

Rapporto presidenziale sull'annata 2019 della Federviti, sezione di Bellinzona e Mesolcina.

Cari ospiti e care viticoltrici e viticoltori,

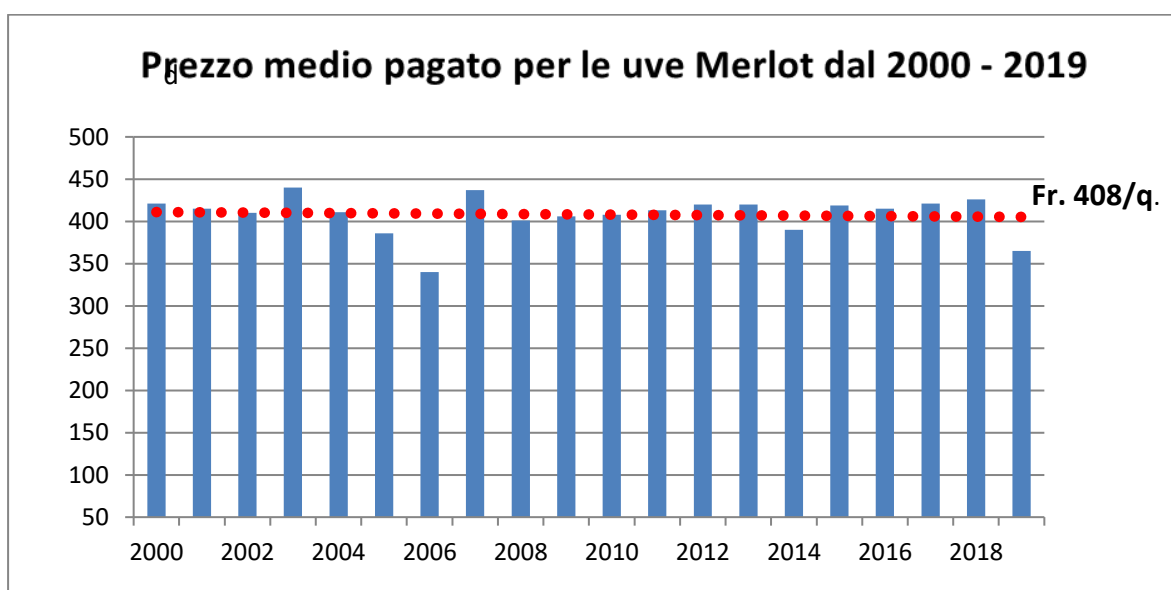
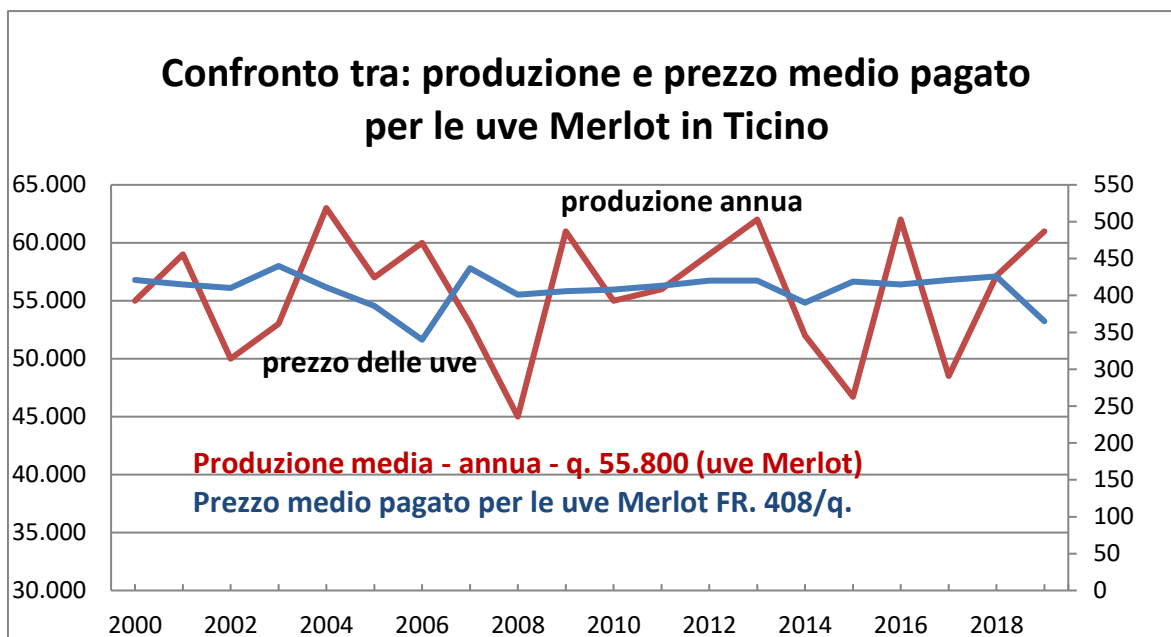
Lo scorso anno tutto è iniziato con un andamento climatico abbastanza altalenante. Buone condizioni termiche hanno permesso un germogliamento anticipato seguito però da temperature più fredde durante il mese di maggio che hanno rallentato la crescita dei germogli. La fioritura è apparsa in ritardo ed è stata lunga a causa del clima piovoso e poco soleggiato, ma con sorpresa il tasso di allegagione è stato superiore alle aspettative. L'estate è stata caratterizzata da tempo abbastanza secco per ad un agosto e inizio settembre vi sono state maggiori precipitazioni, soprattutto nel Sopraceneri. Fortunatamente, verso la seconda decade di settembre, il tempo è stato più secco con giornate soleggiate, le quali hanno permesso di raggiungere un buon livello di maturazione delle uve.

Abbastanza impegnativa è risultata la lotta fitosanitaria, dove oltre alla peronospora si è dovuto fare i conti anche con la presenza dell'oidio, il quale ha causato attacchi occasionali sui grappoli, soprattutto in quei vigneti non sfogliati e non adeguatamente trattati. Per la Flavescenza dorata, il 2019, coincide con il primo anno di entrata in vigore della moratoria per i trattamenti insetticidi contro lo *Scaphoideus titanus*, vettore della malattia. I monitoraggi e i prelievi di piante sintomatiche hanno confermato che la malattia è ancora molto presente e si richiede la massima attenzione da parte del viticoltore.

La fase di maturazione delle uve, che inizia con l'invaiaitura, ha avuto un leggero ritardo per poi proseguire abbastanza regolarmente. Si temevano attacchi di *Drosophila Suzuki*, ma, le giornate calde di fine agosto hanno rallentato la diffusione del moscerino, il quale si è manifestato solo in alcuni vigneti in prossimità delle zone boschive.

La vendemmia è iniziata verso la metà di settembre, pertanto, in linea con la media decennale. Il grado di maturazione raggiunto è stato ottimo come pure la produzione con un 10% in più rispetto allo scorso anno e alla media decennale per le uve Merlot. Con una media cantonale di 21,4 Brix (89,2 Oe) ci si posiziona leggermente sotto alla media dello scorso anno (-0.2 Brix), ma sempre ancora al di sopra della media decennale (+0.3 Brix).

Prezzo delle uve, purtroppo da diverso tempo si parla di un mercato stagnante per i vini svizzeri e ticinesi. Per dare un sostegno alle vendite, l'Interprofessione della vite e del vino, ha deciso di aggiustare la scala prezzi: pertanto, dal prezzo di partenza di 415 CHF. al quintale è stato dedotto il 4% a sostegno delle vendite, e come da accordo raggiunto in giugno tra i produttori e i trasformatori, è stato introdotto un ulteriore "malus" ai quantitativi raccolti nella vendemmia 2019 rispetto alla media di raccolto decennale. Il risultato finale è stato severo per il viticoltore, infatti, con una produzione di +10% di uva rispetto alla media decennale, il prezzo è diminuito dell'8%. Quindi, ne risulta che con una gradazione media delle uve Merlot, di 21,0 Brix (87,4 Oe), il prezzo base è sceso a CHF 365. - al quintale, con una diminuzione complessiva del 12 %.



Danni da selvaggina, fortunatamente durante la scorsa stagione si è assistito ad una diminuzione, grazie alla caccia selettiva e una maggiore collaborazione tra viticoltori e uffici competenti.

Formazione professionale continua, prosegue il nostro impegno di dare a tutti il massimo delle informazioni possibili tramite corsi e serate informative, ritorneremo su questo tema inserito all'ordine del giorno.

Migliorare il modo di produrre, continua l'impegno di tutti a trovare modi di gestire i vigneti sempre più rispettosi dell'ambiente. Come sapete, il concetto generale di

produzione integrata della vigna comprende misure profilattiche, aiuti alla decisione e misure di lotta diretta. L'obiettivo è compiere ogni sforzo per prevenire la comparsa di agenti patogeni e di utilizzare la lotta diretta solo come ultima risorsa. A questo proposito va sottolineato l'impegno dei competenti servizi sia nazionali che cantonali nel trasmetterci il massimo di informazioni possibili. Ne sono una testimonianza due opuscoli che vi invito a consultare, si tratta: **dell'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2020 e la guida fitosanitaria per la viticoltura 2019/2020**. Vi troverete molti consigli e proposte di come affrontare la protezione del vigneto. Proprio in questo anno, dove le nazioni unite hanno proclamato il 2020 "Anno internazionale della salute delle piante (IYPH)". Con questa iniziativa la comunità internazionale vuole riconoscere ai vegetali un ruolo fondamentale per la biodiversità, per il mantenimento degli ecosistemi agricoli e naturali, per l'approvvigionamento di materie prime e per la sicurezza alimentare.

Dimostrazione pratica con Droni per la protezione del vigneto

L'abbiamo eseguita sulle colline di Camorino, grazie ad una collaborazione con una ditta di Varese che gentilmente si è messa a disposizione per una prova pratica. L'interesse per questa tecnologia è grande in quanto nei vigneti in pendenza e di difficile accesso, l'applicazione di prodotti fitosanitari può essere fatta solo con piccoli mezzi meccanici o manualmente con degli atomizzatori a spalla. Queste tecniche sono faticose e ci espongono alle sostanze utilizzate. L'idea di poter usufruire di apparecchi che possono essere pilotati automaticamente aprono nuove opportunità per l'agricoltura. I droni sono in grado di trattare le vigne volando a qualche metro sopra il fogliame e limitando in questo modo la deriva dei prodotti. Le aspettative sono grandi, anche se al momento ci sono ancora molti aspetti pratici e legali da risolvere. Va anche sottolineato che la presenza di reti contro la grandine rende più difficile l'applicazione dei prodotti fitosanitari.



Patentino prodotti antiparassitari, attualmente i corsi sono organizzati in due sedi per il Sottoceneri alla Scuola agricola di Mezzana e per il Sopraceneri all'Agroscope di Cadenazzo e permettono di acquisire conoscenze, non soltanto sui prodotti antiparassitari, ma anche sui rischi che corre l'operatore nell'eseguire dei trattamenti senza le dovute precauzioni.

Il formulario dell'autocontrollo, richiesto dai nostri partner (vinificatori), è molto importante e va compilato in modo giusto segnalando il prodotto utilizzato e il loro dosaggio. Solo con queste informazioni, le cantine potranno evitare brutte sorprese.

In conclusione, ci tengo a precisare che la nostra sezione può contare su una solida organizzazione interna, attraverso un segretariato gestito con professionalità da Nicola e i membri di comitato, Giorgio, Mauro, Michele, Nicolao e Tarcisio, sempre pronti a dare il loro contributo. A loro vanno i miei ringraziamenti per la collaborazione e il lavoro svolto.

Giugno, 2020. M. Ferretti - Presidente sezione Federviti Bellinzona e Mesolcina